

twm
centromedia
TWM CENTROMEDIA S.R.L.
CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ DE
"LA CRONACA"



CON MONTICHIARI

Coppa Italia
Il Copra
inizia la corsa

alle pagine 34-35



CALCIO, SERIE B

Passoni
al Piacenza
dal Mantova

a pagina 33

twm
centromedia
TWM CENTROMEDIA S.R.L.
VIA COLOMBO 101/F
PIACENZA
TEL. 0523/610912

LA CRONACA

"Poste Italiane spa
spedizione in a.p. D.L. 353/03
(conv. L. 46/04) art. 1
comma 1, DCB Cr"

Giovedì
29 Gennaio 2009
€ 1.00

Con LA STAMPA Anno XVI n° 28
(€11.00 con il libro "Almanacco del Calcio Piacentino")

www.cronaca.it

Edizione di PIACENZA

colare è stato disposto il trasferimento di entrambi in carceri diversi benché presso quello di Como fossero ben accettati e psicologicamente curati.

Pacia queste cose le aveva già dette il 15 gennaio, intervistato da La Cronaca, quando affermò anche come sia suo diritto vedere gli assistiti nello stesso carcere. Un aspetto questo che ha fatto scattare un ricorso alla Corte di giustizia europea, insieme con la collega Luisa Bordeaux (difensore di Rosa Bazzi). «Nella mia qualità di unico difensore di entrambi - continua Pacia - sono stato infine posto nella condizione di non poter conferire contemporaneamente con essi e così si determina una grave violazione del diritto alla difesa, per il quale intendo anche promuovere un ricorso alla Corte europea, la quale prescrive testualmente che «la difesa deve essere dagli Stati aderenti facilitata».

Poi, l'avvocato interviene sull'aggressione: «Olindo riferisce di essere stato sottoposto a una situazione in vivibile nel carcere di Piacenza e di

IL SAPPE: PER ROMANO ISTITUTO DI MASSIMA SICUREZZA E ISOLAMENTO "DURO"

Dalla Uil critiche alla direttrice e al sindaco

Dura la presa di posizione dei sindacati della polizia penitenziaria. La Uil afferma che le conseguenze della grave emergenza ricadono sulla polizia penitenziaria, mentre il Sappe, a livello nazionale, chiede un «isolamento duro» per Olindo Romano. E la Uil attacca anche la direzione dell'istituto penitenziario e il sindaco che, nonostante le promesse, non ha ancora incontrato i sindacati.

Il coordinatore provinciale della Uil pubblica amministrazione, Nicola Migliorato, in una nota afferma che «ormai le aggressioni non si contano più e tutti i giorni le situazioni di tensione rischiano di degenerare».

Migliorato ricorda la situazione del carcere, definita «allarmante» «sia dal punto di vista degli organici sia da quello strutturale». La pianta organica del 2001 è stata varata quando alle Novate c'erano 200 detenuti e 175 agenti. Oggi, invece, ci sono 380 detenuti - contro i 178 previsti - e 160 agenti. Dei 160 fanno parte anche gli agenti distaccati, in



missione, del Nucleo traduzioni e piantonamenti. Pochi mesi fa la doccia fredda: secondo l'Amministrazione penitenziaria, al carcere mancherebbero solo 8 agenti, «segno che lavorare superando più volte il monte ore assegnato di straordinario è normale, essere chiamati nel giorno di riposo è normale, privarsi degli affetti familiari è normale. Ecco, per noi è vergognoso». La struttura, poi, fa letteralmente acqua da tutte le parti: infiltrazioni, ghiaccio sul pavimento, magazzini allagati, fognature a pezzi. Poi la critica ai vertici: «Il sindacato si chiede: ma il direttore del carcere cosa fa? Certo

che dichiarare alla stampa in occasione della visita del primo cittadino nel carcere «ché in fondo è una situazione che vivono quasi tutti gli istituti penitenziari e che noi portiamo una divisa e che quindi dobbiamo adempiere al nostro dovere non ha aiutato. Inoltre, il sindaco aveva detto che avrebbe chiamato tutti i sindacati per sentire i problemi, ma ad oggi nulla è stato fatto».

Il Sappe, invece, richiede «una ferma e dura presa di posizione dell'Amministrazione penitenziaria». Donato Capece, segretario generale del sindacato autonomo polizia penitenziaria. Dopo la solidarietà al collega, Capece si augura che «Olindo Romano sia trasferito in un Istituto di massima sicurezza, sia sottoposto - qualora ancora non lo fosse - al regime di sorveglianza particolare previsto dall'articolo 14 bis dell'Ordinamento penitenziario e a un lungo periodo di isolamento giudiziario».

CASALPUSTERLENGO
FIORENUOLA
LUGAGNANO
CARPANETO
S. GIORGIO
PIACENZA
BOBBIO
BRONI
CREMA
SARMATO
CREMONA
MONTICELLI
PONTEDOLLOTTI
CAORSO - AREA LEGNAME



ANNO CXXVII - N. 24

LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1883

www.lcmarea.com
info@lcmarea.com
☎ 0523.370044



GIOVEDI 29 GENNAIO 2009 - 1 €

«Olindo, solo uno screzio»

Il legale a Piacenza: diverbio per acqua piovana in cella

■ Parla di "screzio" con un agente di polizia penitenziaria l'avvocato Paolo Schembri, il legale di Olindo Romano, condannato all'ergastolo con la moglie Rosa Bazzi per la strage di Erba (Como) in cui furono uccise quattro persone, tra cui un bambino di due anni, mentre una quinta rimase gravemente ferita.

«Da quello che mi ha raccontato il mio assistito - ha spiegato Schembri che ha visto nel pomeriggio di ieri Olindo nel carcere di Piacenza - tutto deriva dal fatto che dà una quindicina di giorni piove acqua nella sua cella. Poiché questa cadeva sul letto gli era stato detto di spostarlo e di raccogliere l'acqua in una busta di cellophane. A una successiva ispezione, forse l'agente che gli aveva consigliato di utilizzare la busta, gli ha chiesto ragione. Da qui il litigio».

Olindo Romano, secondo il legale, «vive una situazione tutt'altro che facile, dal momento che da due anni è in una cella da solo». Continua a chiedere perlomeno di avvicinarsi alla moglie, detenuta nel carcere di Vercelli, da qualche settimana dopo la sentenza che ha condannato i



Olindo Romano durante il trasferimento nel carcere di Piacenza

coniugi all'ergastolo e all'isolamento diurno per tre anni. L'ex netturbino passa le sue giornate in cella in particolare leggendo libri.

Duro l'attacco della UilPa Penitenziaria, intervenuta ieri col coordinatore provinciale Nicola Migliorato: «Situazione allarmante sia dal punto di vista degli

organici che da quello strutturale. Ad oggi il carcere piacentino si trova con quasi 380 detenuti e 160 poliziotti». Grave anche la situazione della struttura, secondo il sindacalista: «Gli operatori lavorano in posti dove le infiltrazioni d'acqua, le temperature basse con ghiaccio sul pavimento, magazzini allagati e impianto

di smaltimento delle acque che ha più volte richiesto interventi di emergenza, rendono chiaro che si va oltre il proprio dovere. Tutte queste situazioni di riflesso contribuiscono a creare tensione perché anche chi ha sbagliato ha il diritto di scontare la pena in modo dignitoso e chi lavora negli istituti penitenziari di lavorare in modo dignitoso», afferma Migliorato, aggiungendo che «il sindaco, dopo la visita al carcere, aveva detto che avrebbe sentito i sindacati per sentire le problematiche, ma ad oggi nulla è stato fatto».

«Il grave episodio accaduto nel carcere di Piacenza, con l'aggressione di un vice sovrintendente merita una ferma e dura presa di posizione dell'Amministrazione penitenziaria. Ci auguriamo che Romano sia trasferito in un Istituto di massima sicurezza, sottoposto, qualora ancora non lo fosse, al regime di sorveglianza particolare previsto dall'art. 14 bis, ad un lungo periodo di isolamento giudiziario», è quanto ha affermato Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (Sappe).

Simona Segalini

IL CONVEGNO - Si terrà alla Fondazione



La presentazione del convegno a cui interverrà anche il professor Franchini (f. Cravedi)

“La nuova emergenza educativa”, incontro con Pietropolli Charmet

Sabato per i 60 anni della Casa del fanciullo

■ Si chiuderanno con un convegno i festeggiamenti per i sessant'anni della Casa del Fanciullo. Nata nel 1948 su iniziativa di Padre Gherardo, un coraggioso parroco che subito dopo la guerra accolse presso di sé i bambini di Piacenza per offrirgli una casa e una vita migliore, la Casa del Fanciullo non era solo accoglienza, ma anche educazione, un luogo dove i giovani potessero imparare ad affrontare la vita.

Questa filosofia è rimasta come un'eredità che oggi i re-

blemi sono cambiati e sono dovuti soprattutto dalla società in cui viviamo». Ed proprio in quest'ottica che stato pensato il convegno che si terrà sabato 31 gennaio alle ore 15 all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vercelli. «La nuova emergenza educativa: educare fuori dalla famiglia» è il titolo dell'incontro aperto a tutti un'occasione per discutere tematiche educative e psicologiche.

Tra i relatori interpellati di esperti nazionali di educazi-



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Via G.B. Scalabrini, 37 - 29100 PIACENZA

Tel. 0523335844 - Fax 0523338014

COMUNICATO STAMPA 28 GENNAIO 2009

Piacenza: aggredito Vice Sovrintendente di Polizia Penitenziaria

La UIL “le conseguenze della grave emergenza ricadono sul personale di Polizia Penitenziaria”

Ormai le aggressioni non si contano più e tutti i giorni le situazioni di tensione rischiano di degenerare .

“nella mattinata di ieri, durante il controllo delle inferriate, un detenuto si è scagliato contro il Vice Sovrintendente della Polizia Penitenziaria che è stato accompagnato al locale pronto soccorso, la colpa del personale di Polizia Penitenziaria è quella di adempiere al proprio dovere in una situazione che vede i vertici dell’Amministrazione (sia a livello centrale che periferico) ignorare le problematiche degli istituti penitenziari”.

La situazione nel Carcere Piacentino è allarmante, sia dal punto di vista degli organici che da quello strutturale, l’organico fu fissato in un decreto Ministeriale del 2001, quando la struttura ospitava circa 200 detenuti, in 175 poliziotti. Ad oggi il carcere piacentino si trova con quasi 380 detenuti e 160 poliziotti, compreso il personale distaccato ed in missione ed il personale in servizio al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti. Inoltre e di pochi mesi fa la proposta dell’Amministrazione di rivedere gli organici fissando per Piacenza la carenza organica in sole 8 unità, segno che per l’Amministrazione lavorare superando più volte il monte ore assegnato di straordinario è normale, essere chiamati in un giorno di riposo per sentirsi dire abbiamo bisogno non c’è nessuno è

normale, privarsi degli affetti dei propri familiari è normale ebbene per noi tutto questo è VERGOGNOSO!!!!!!!!!!

Per quanto riguarda la struttura gli interventi di manutenzione insufficienti hanno determinato il degenerare anno dopo anno della situazione, e oggi gli operatori penitenziari lavorano in posti di servizio dove le continue infiltrazioni d'acqua, le temperature basse hanno fatto sì che si formassero lastre di ghiaccio sul pavimento, i magazzini allagati e l'impianto di smaltimento delle acque che più volte ha richiesto l'intervento in emergenza per allagamento della struttura negli interrati rendono chiaro che si va oltre il proprio dovere.

Tutte queste situazioni di riflesso contribuiscono a creare tensione perché anche chi ha sbagliato come chi si trova in carcere ha il diritto di scontare la pena in modo dignitoso e chi lavora negli istituti penitenziari di lavorare in modo dignitoso.

Inoltre il sindacato si chiede ma il Direttore del Carcere cosa fa?

Certo che dichiarare alla stampa in occasione della visita del primo cittadino nel Carcere di Piacenza "che in fondo è una situazione che vivono quasi tutti gli istituti penitenziari e che noi portiamo una divisa e che quindi dobbiamo adempiere al nostro dovere non ha aiutato.

Inoltre il Sindaco aveva detto che avrebbe chiamato tutte le O.O.S.S. provinciali per sentire delle problematiche, ma ad oggi nulla è stato fatto.

**Il Coordinatore Provinciale
UILPA Penitenziari
Nicola Migliorato**